

Ricambi auto usati, torna l'allarme truffe online. Attenzione ai falsi e ai prezzi troppo vantaggiosi di Andrea Paoletti

L'allarme è stato lanciato dall'Associazione Demolitori Autoveicoli, colpita dal fenomeno di siti fasulli che riproducono quelli di autodemolitori reali

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 8 agosto 2026)



Puntuale come le tasse, le punture delle zanzare, l'esodo e il controesodo, ecco che **ritorna l'allarme per le truffe sui ricambi online da parte di commercianti senza scrupoli**. Come se non bastassero i [ricambi falsi spacciati per originali](#), sempre più automobilisti si fanno attirare online da offerte troppo vantaggiose per essere vere o siti fasulli che si nascondono dietro identità altrui. A lanciare l'allarme è l'ADA - Associazione Demolitori Autoveicoli - che segnala un sensibile aumento delle truffe online ai danni sia degli automobilisti sia delle imprese autorizzate del settore.

Siti clonati e offerte troppo allettanti

Il meccanismo è semplice e altrettanto efficace perché ai truffatori basta riprodurre i siti internet di autodemolitori realmente esistenti, con tanto di loghi, recapiti telefonici e contatti email, arrivando anche ad aprire falsi profili sui social e pubblicare annunci, con "marketplace" di Facebook particolarmente gettonato. Sorprendente, vista la facilità con cui a un utente privato viene contestata la non originalità di una maglietta o di un paio di scarpe: eppure qui, **conquistare prima la fiducia della piattaforma e poi quella dell'acquirente sembra un gioco da ragazzi**. A quel punto però, bisogna ammetterlo, **subentra un eccesso di fiducia se si accetta di pagare senza battere ciglio o verificare che dietro alla tastiera ci sia una persona seria o meno**. In

molti casi però - fanno notare quelli di ADA, il cliente viene **invitato a ritirare il pezzo presso un vero centro di demolizione, completamente estraneo alla vicenda, salvo scoprire sul posto che l'ordine non è mai esistito.**

Danno economico e reputazionale

Le conseguenze chiaramente non colpiscono solo il consumatore truffato, ma anche quelle **aziende serie e autorizzate, che si ritrovano coinvolte loro malgrado** a gestire proteste e richieste di assistenza per vendite mai effettuate. **Un danno economico e reputazionale che rischia di minare la fiducia verso un settore sempre più importante per l'economia circolare e il riutilizzo dei componenti automobilistici**, tanto che le stesse Case automobilistiche si sono impegnate in prima persona, per garantire gli utenti, vedi [l'iniziativa di Stellantis.](#)

Le verifiche prima dell'acquisto

Per limitare il rischio di raggiri, ADA invita gli automobilisti ad adottare alcune semplici precauzioni. È fondamentale **verificare che il sito o l'annuncio siano riconducibili all'azienda ufficiale, contattare direttamente il venditore utilizzando i recapiti presenti sul sito istituzionale e controllare che l'IBAN sia intestato all'impresa.** Particolare attenzione va riservata alle richieste di pagamento su carte prepagate o conti correnti personali: i demolitori autorizzati operano esclusivamente attraverso conti aziendali. Insomma, **basta usare un po' di buon senso, non farsi ingolosire da prezzi decisamente inferiori alla media e cercare un contatto "umano" per quanto sia possibile con mezzi digitali.**

L'appello di ADA

Come dicevamo all'inizio, il fenomeno è ricorrente, con alti e bassi e **già nell'ottobre 2024 l'ADA aveva lanciato l'allarme** mettendosi nel contempo a disposizione delle autorità competenti per segnalare episodi sospetti e sensibilizzando gli utenti. **L'invito infatti è rivolto in prima battuta a chi sceglie di acquistare un pezzo su internet, perché è quasi sempre l'ingenuità di chi compra ad alimentare il giro d'affari dei truffatori.** Quindi occhi aperti, diffidare degli affari imperdibili e, quando presenti, basarsi sulle recensioni, verificando che si tratti di utenti reali, un'operazione molto più facile di quanto si possa pensare.